

FORTEZZA FVG

Dalla cortina di ferro alla European Green Belt



Indice:

- Note didattiche
- Testo adattato composto di tre parti
 - Salimbeni
 - Baccichet
 - Picco
- Documenti
- Spiegazione dei documenti
- Attività
- Correttore

Studio di caso “Fortezza FVG”

Il lavoro riguarda l'insieme di caserme e installazioni militari edificate in Friuli Venezia Giulia nel periodo della Guerra Fredda e ora in gran parte dismesse. Il problema è: cosa farne? Viene presentato un esempio di riconversione: la European Green Belt (cintura verde europea), un corridoio ecologico che si sviluppa per 12.500 km su quella che è stata la “Cortina di Ferro”.

Durata 4 ore

Contesto: Scuola secondaria di I grado - classe terza; secondo quadrimestre, dopo aver affrontato la seconda guerra mondiale e gli schieramenti geo-strategici che ne conseguono

Finalità: far comprendere l'intreccio tra storia generale e locale; far cogliere che la specificità regionale è quella di essere sul confine e che questo contribuisce a spiegare un certo tipo di paesaggio

“[...] decisioni ed eventi, conflitti internazionali e guerre civili si possono interpretare in modo corretto solo tenendo pienamente conto delle speranze, delle paure e dei preconcetti indotti dalla storia, questi sentimenti derivano a loro volta dall'ambiente fisico – il contesto geografico – in cui si sono sviluppati individui, società e paesi”.

Da T. Marshall, *Le 10 mappe che spiegano il mondo* prefazione

Tema generale: la Guerra fredda

Tema specifico: il ruolo del Friuli Venezia Giulia nel contesto della Guerra fredda, in particolare l'evoluzione del confine: dalla "cortina di ferro" alla "Cintura Verde"

Concetti coinvolti: cortina di ferro, militarizzazione del territorio, dismissione e recupero delle aree militari come patrimonio naturale/culturale di cui avere cura

Pre-requisiti: conoscenze relative all'assetto mondiale del secondo dopoguerra, disponibilità di concetti come *zone di influenza*, *sistemi politici contrapposti* e *alleanza militare*

Competenze da raggiungere e abilità da esercitare

di cittadinanza: imparare a imparare – consapevolezza ed espressione culturale

disciplinari: comprendere aspetti, processi, avvenimenti di storia locale / conoscere aspetti del patrimonio territoriale / usare conoscenze per orientarsi nel presente in modo consapevole

abilità: selezionare informazioni da materiali differenti / collocare eventi e fenomeni nello spazio / stabilire relazioni tra fatti anche in termini diacronici / consolidare e contestualizzare concetti

Materiali

- Carte geografiche, storiche e tematiche: la divisione dell'Europa dopo la seconda guerra mondiale, l'Italia, il Friuli Venezia Giulia
- Il manuale, l'atlante, il dizionario
- Baccichet M., *Disegno e crisi della pianificazione militare lungo la cortina di ferro: il caso del Friuli Venezia Giulia in Fortezza FVG: dalla guerra fredda alle aree militari dismesse*

Testo adattato per gli allievi su punti chiave

- la politica di fortificazione nel FVG quale terra di confine
- gli insediamenti militari in Friuli
- il problema della dismissione e del recupero degli insediamenti, un esempio: l'EGB

Documenti (in Fortezza FVG cartaceo/versione scaricabile, reperibili in Youtube)

sull'occupazione del territorio

- linee principali dislocazione opere fanteria d'arresto (figura di p. 11)
- fotografia recinto della polveriera di Borgo Grotta Gigante

sul recupero delle strutture

- cartina tematica dell'EGB (figura 79 di p. 149)
- logo dell'EGB (figura 78 di p. 147)

Percorso operativo, da svolgere in gruppo eterogeneo, articolato su consegne relative a

- contestualizzazione storico-geografica
- analisi del testo adattato e documenti per verificarne la comprensione
- rapporto fra documenti e testo adattato

Verifica individuale

- Produzione di lavoro di sintesi

Per gli alunni con situazioni speciali

Il lavoro in gruppo eterogeneo consente anche agli alunni in difficoltà buone probabilità di riuscita; l'insegnante garantisce la lettura dei testi e delle consegne; la verifica finale può essere svolta in forma di scheda

Testo adattato (*Fortezza FVG dalla guerra fredda alle aree militari dismesse*)

1. G. Salimbeni, *Dell'inutilità delle fortezze nel Friuli Venezia Giulia*. Adattamento

La regione, periferica se osservata da Roma in rapporto all'Italia, diventa centrale vista in prospettiva europea, trovandosi al punto di intersezione tra l'asse nord-sud (Baltico-Adriatico) e quello ovest-est (pianura padana - area danubiana). Questa indicazione va tenuta presente quando si affronta la storia del Friuli Venezia Giulia, per la sua collocazione strategica segnata fin dalle origini da invasioni e incursioni dei più diversi popoli provenienti da Nord, da Est e da Sud-Est per raggiungere la penisola italiana. Da ciò deriva la politica di fortificazione del territorio susseguitasi fino alla costruzione del complesso di caserme e installazioni militari che, in seguito alla Guerra fredda, faceva correre la frontiera tra i due blocchi ideologici proprio sul confine orientale. Tutto ciò è servito a ben poco, come nella natura delle grandi opere fortificate che, dando costantemente una falsa impressione di sicurezza, non hanno impedito i passaggi.

2. M. Baccichet, *Disegno e crisi della pianificazione militare lungo la cortina di ferro: il caso del Friuli Venezia Giulia*. Adattamento

L'intero Friuli Venezia Giulia dopo il 1945 è diventato una grande fortezza che non è mai stata usata per gli scopi per i quali è stata costruita. Era stata pensata come una porosa trincea nei confronti del comunismo dilagante oltre confine. Oggi la sua dissoluzione pone molti interrogativi sul riuso di ampie porzioni del territorio che erano state adattate a scopi militari.

Di cosa si tratta? Sono caserme, poligoni, osservatori, polveriere, magazzini, postazioni con armi pesanti, ossia infrastrutture militari la cui storia dimostra come il Friuli Venezia Giulia sia stata una regione in controtendenza nella fornitura di servizi alla militarizzazione. Infatti risulta che una buona parte delle caserme presenti nelle altre regioni sono state costruite prima della Grande Guerra. Invece in Friuli Venezia Giulia quasi tutte le caserme sono state costruite nell'età della Guerra fredda.

La paura di un attacco improvviso infatti consigliava di predisporre una difesa duttile il cui compito era quello di tenere sotto tiro le principali strade di collegamento e che non potesse cadere facilmente nelle mani del nemico. Inoltre le caserme erano collocate in prossimità delle stazioni ferroviarie perché dovevano essere raggiunte facilmente dai giovani militari provenienti da tutte le regioni d'Italia.

Subito dopo il crollo del muro di Berlino, poiché le condizioni internazionali erano cambiate, anche la funzione delle opere realizzate perdeva il suo significato di difesa nazionale, quindi si poneva il problema della dismissione_o quello della riconversione.

E' possibile oggi recuperare le aree abbandonate?

3. D. Picco, *La European Green Belt: dalla Cortina di Ferro ad una rete ecologica transfrontaliera*. Adattamento

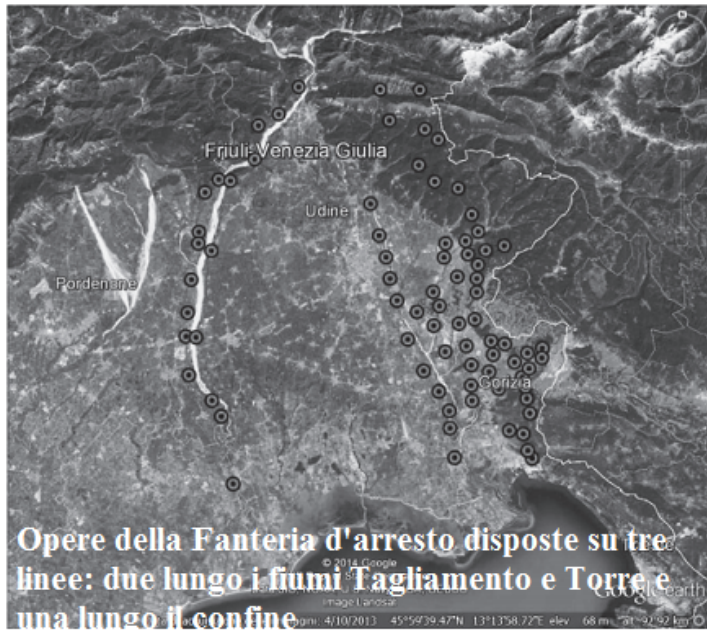
La *EGB* è una rete ecologica e un paesaggio della memoria: si tratta di un corridoio ecologico che si sviluppa per 12.500 km, dal mare di Barents sul confine russo norvegese, lungo la costa baltica e attraverso l'Europa centrale e i Balcani sino al Mar Nero, su quella che è stata la "Cortina di Ferro". La *EGB* ha valore di patrimonio naturale e culturale, in quanto offre la possibilità di creare e conservare aree di rifugio ecologico nonché di favorire lo sviluppo di aree rurali periferiche in modo sostenibile, inoltre rappresenta un rilevante paesaggio della memoria europea, che combina natura e storia.

Lungo questa barriera nessuna attività era permessa all'interno della "zona proibita" per cui molti habitat rimasero inalterati e la zona di frontiera è divenuta rifugio di molte specie in via di estinzione. Quello che rimane oggi dell'ex linea di confine è una fascia di terreno che corre lungo tutta l'Europa, in cui sono presenti vaste aree dall'elevato valore naturalistico, funzionali alla salvaguardia del patrimonio naturale europeo e alla tutela della biodiversità. In Italia, la *EGB* si sviluppa interamente lungo il confine tra il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia racchiudendo una moltitudine di paesaggi naturali e culturali diversificati.

Nel 2003 viene creata la "*European Green Belt Initiative*" che fonde diverse iniziative regionali di tutela e conservazione della natura già esistenti.

Il concetto stesso di *EGB* può essere considerato quindi un valido esempio di riconversione di aree militarizzate: lo slogan "*I confini separano. La natura unisce!*" sintetizza efficacemente come un elemento di divisione tra i popoli possa diventare esempio di cooperazione transfrontaliera e di valorizzazione del patrimonio naturale.

Documento 1



Documento 4



Documento 2 Polveriera Borgo Grotta Gigante

Documento 3



La mappa della European Green Belt

SPIEGAZIONE DEI DOCUMENTI

Il primo documento è un'immagine satellitare con la segnalazione delle Opere della Fanteria d'arresto, ossia un insieme di postazioni di difesa vicine e collegate tra loro. Quest'ultima definizione deve essere data agli studenti che da soli non potrebbero reperirla.

Il secondo documento è una fotografia della polveriera di Borgo Grotta Gigante attornata dalla vegetazione spontanea che sta prendendo il sopravvento

Il terzo documento è una mappa che rappresenta la *European Green Belt*, la fascia di terreno lungo l'ex "cortina di ferro". Un'iniziativa transfrontaliera la divide in quattro regioni. La direzione generale è esercitata da un gruppo di coordinamento costituito da membri di ogni regione. L'Italia è rappresentata dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Il quarto documento è il logo della *EGB*, in cui è evidente il mutamento da linea che segna un confine a linea che segna un patrimonio comune.

ATTIVITA': le prime tre fasi si svolgono in gruppo, la quarta individualmente

1. Contestualizzazione

- Leggi i testi, cerca nel dizionario e scrivi sul quaderno il significato delle parole sottolineate e di altre che ti risultano sconosciute.
- Anche utilizzando il manuale, in particolare la parte relativa alla Guerra fredda, metti in relazione ciò che vi si dice con la parte di testo "La paura di un attacco improvviso ... nelle mani del nemico" (T.2) e quindi spiegala per iscritto con parole tue, facendo riferimento alle caratteristiche di quell'evento storico. (Di che cosa si parla)
- Costruisci una linea del tempo in cui collochi varie date: la prima citata dal punto di vista cronologico, quelle relative alla costituzione delle due alleanze militari contrapposte, i primi grandi scontri militari, la costruzione del muro di Berlino e il suo abbattimento, la creazione della " *European Green Belt Initiative*". (Quando e per quanto tempo)
- Confronta la carta storica relativa all'Europa della "Cortina di Ferro" e la carta politica dell'Europa attuale concentrandoti sulla posizione dell'Italia. In quale blocco si trovava l'Italia dopo la seconda guerra mondiale? Osserva la collocazione del Friuli Venezia Giulia: qual è la sua particolarità? Qual è la parte di testo che vi si riferisce: trascrivila? (T.1) (Dove e perché proprio lì)

- 2. Rapporto testo/documento** (*occupazione del territorio ed effetti della militarizzazione; recupero delle strutture*)
- Individua nel testo e nei documenti le seguenti parole ed espressioni: fortificazione, dismissione, riconversione (**Concetti principali**). Cercane poi la definizione nel dizionario e scrivila usando parole tue, adattandola al contesto; accosta a ogni termine i documenti corrispondenti
 - Quali sono la porzione di testo e il documento che mettono in evidenza il rapporto tra posizione geografica e militarizzazione del territorio?
 - Nel testo trovi queste frasi:
 - “Era stata pensata come una porosa trincea nei confronti del comunismo dilagante oltre confine”
 - “Subito dopo il crollo del muro di Berlino, poiché le condizioni internazionali erano cambiate, anche la funzione delle opere realizzate perdeva il suo significato di difesa nazionale[...]”Prova a spiegarne il significato anche aiutandoti con i materiali che hai a disposizione.
 - Quale porzione di testo abbineresti al documento 2?

- 3. Lavoro sui documenti** (*recupero delle strutture*)
- Scrivi una didascalia per commentare il documento relativo alla *EGB*
 - In questo percorso si parte da un problema e si propone una possibile soluzione: quali sono?
 - Nel testo 3 compare uno slogan che potrebbe essere il titolo dell'attività: perché?

4. Sintesi

Sei stato incaricato di spiegare a una classe che non l'ha svolto lo studio di caso “Fortezza FVG”. Hai a disposizione 15 minuti per parlarne, quindi ti prepari un testo espositivo scritto sviluppando gli elementi che ti vengono dati dall'insegnante e che tu organizzi in tre parti (introduzione, sviluppo, conclusione), riempiendo 3 o al massimo 4 colonne di foglio protocollo: il contesto storico, la situazione geografica; l'evento, la conclusione e il problema che ne consegue, una possibile soluzione; le modalità di lavoro attuate e la valutazione (punti di forza e di debolezza) dell'attività

5. Valutazione

Per la valutazione si considerano i seguenti indicatori:

- Aderenza alle richieste (genere testuale, lunghezza, ecc.)
- Efficacia della spiegazione
- Architettura del testo
- Correttezza linguistica
- Linguaggio e stile

CORRETTORE

1a. Porosa trincea: una linea di difesa non fitta, con strutture disseminate qua e là / mobili

In controtendenza: in contrasto, diversamente

In modo sostenibile: che si propone di evitare danni per l'ambiente

Biodiversità: coesistenza di differenti specie animali e vegetali

Transfrontaliero: che supera i confini di un singolo stato

1b. Il periodo della Guerra fredda: blocchi contrapposti fra USA e URSS, stato di continua tensione che non conduce a uno scontro diretto, in alcune regioni del mondo guerre locali appoggiate dalle due superpotenze su fronti opposti, repressione, corsa agli armamenti

1c. 1945 – 1949 – 1955 – 1961- 1989- 2003

1d. L'Italia si trova nel blocco occidentale, il FVG si trova a est confinante con il blocco orientale. “trovandosi al punto di intersezione tra l'asse nord-sud (Baltico-Adriatico) e quello ovest-est (pianura padana-area danubiana)”.

2a. Fortificazione: insieme di opere di difesa; T.1 – Doc.1

Dismissione: non più usato; T.2 – Doc. 2

Riconversione: trasformazione, da un uso a un altro; T.2, T.3 – Doc. 3 e 4

2.b T.1: “la storia del Friuli Venezia Giulia, per la sua collocazione strategica segnata fin dalle origini da invasioni e incursioni dei più diversi popoli provenienti da Nord, da Est e da Sud-Est per raggiungere la penisola italiana”. Doc.1

2.d T.2: “Con la fine della divisione in blocchi ideologici contrapposti, in seguito al crollo del comunismo, le strutture difensive non servono più”.

3.a Lungo la cortina di ferro nessuna attività era permessa per cui molti habitat rimasero inalterati e la zona di frontiera è divenuta rifugio di molte specie in via di estinzione. Oggi dell'ex linea di confine resta una fascia di terreno che corre lungo tutta l'Europa, in cui sono presenti vaste aree dall'elevato valore naturalistico.

3.b Problema: è possibile riutilizzare le aree militarizzate ora in disuso? Soluzione: una soluzione possibile è la *EGB* che consente di salvaguardare una parte di patrimonio naturale e culturale del Friuli Venezia Giulia.

3.c Lo slogan sottolinea come sia possibile passare da un problema a una risorsa: la linea di confine diventa la linea di unione di scopi